



San Cesario sul Panaro 01/08/2019

Alla c.a. del sig. Sindaco di San Cesario sul Panaro Francesco Zuffi

## Mozione

**Oggetto:** Istituzione azioni volte a preservare la popolazione dal rischio amianto a San Cesario sul Panaro

### VISTO:

la L. 27 marzo 1992, n. 257, "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto";

il Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994: "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle provincie autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto";

il Decreto Ministero Sanità 14 maggio 1996: " Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi . quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lett. f, della L257/92, recante: Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto";

la L. 23 marzo 2001, n. 93, art. 20, "Censimento dell'amianto e interventi di bonifica";

il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 art. 5, "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";

il DGCR n. 497 dell'11 dicembre 1996: " Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Proposta della Giunta regionale in data 29 ottobre 1996, n. 2580.";

il DGR EMILIA-ROMAGNA N.2004/1302 protocollata il 5 luglio 2004 - Prot.n. (PRC/04/20147): "Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto assegnazione ad ARPA di un finanziamento per la realizzazione del progetto.";

la DIRETTIVA 2009/148/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro;

la Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013 (2012/2065 (INI) sulle minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente;

## PREMESSO CHE:

- in Italia l'amianto è stato messo al bando fin dal 1992 ma ancora se ne stimano installate 23 milioni di tonnellate;
- la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare della U.E. sottolinea che tutti i tipi di malattie legate all'amianto, come il tumore al polmone e il mesotelioma pleurico – causati dall'inalazione di fibre di amianto nell'aria, abbastanza sottili da raggiungere gli alveoli e abbastanza lunghe da superare la dimensione dei macrofagi, come pure diversi tipi di tumori causati non soltanto dall'inalazione di fibre trasportate nell'aria, ma anche dall'ingestione di acqua contenente tali fibre, proveniente da tubature in amianto – sono stati riconosciuti come un rischio per la salute e possono manifestarsi addirittura dopo alcuni decenni, in alcuni casi anche dopo più di quarant'anni;
- la stessa Commissione deplora la mancanza di informazioni da parte di numerosi Stati membri che impedisce una previsione affidabile della mortalità per mesotelioma in Europa mentre, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il numero di casi di malattie legate all'amianto registrati ogni anno nella sola Unione europea è compreso tra i 20 000 e i 30 000, e si stima che più di 300 000 cittadini moriranno di mesotelioma entro il 2030 nell'UE e attribuisce, in tale contesto, una notevole importanza all'informazione e alla formazione dei cittadini nonché agli scambi delle migliori prassi tra Stati membri ai fini della diagnosi delle malattie legate all'amianto;

## RITENUTO CHE:

- la Regione Emilia-Romagna, con delibera consiliare n. 497 dell'11 dicembre 1996, ha approvato il "Piano Regionale di protezione dall'amianto" che prevedeva un insieme di azioni che, oltre a completare la conoscenza complessiva del rischio sul territorio regionale, hanno riguardato la formazione dei soggetti coinvolti nelle operazioni di bonifica e smaltimento, il controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro e l'avvio delle fasi di smaltimento finale dei rifiuti e di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dei soggetti esposti; la Regione, con l'adozione del Piano, ha avviato una campagna finalizzata alla identificazione ed alla bonifica degli ambienti di vita e di lavoro ed alla riduzione, sino alla eliminazione, della esposizione a tale sostanza;
- in data 9 maggio 2003 è stato adottato, con l'emanazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.101 del 18 marzo 2003, il Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale tuttora interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della Legge 23 marzo 2001, n.93;
- con Delibera di Giunta regionale n. 1302 del 5 luglio 2004, viene approvato il Progetto "Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto" e viene affidato ad ARPA un finanziamento di 250.000 euro per la realizzazione della mappatura della presenza di amianto sia in matrice friabile che compatta;
- nel Progetto sono stati prescelti gli edifici pubblici, o privati aperti al pubblico, per tutelare la salute sia della popolazione professionalmente esposta, sia della popolazione generale, tendendo a eliminare totalmente l'esposizione a tale sostanza o, quanto meno, a ridurla ai livelli minimi possibili;

- l'attività di bonifica per rimozione completa del materiale contenente amianto, al mese di giugno 2014, ha riguardato n. 776 siti, su un totale di n. 1198 siti comunicati dai proprietari e mappati inizialmente;
- la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare della U.E., considerando primario il principio di tutela della salute pubblica prevede che occorre adottare il principio di precauzione;
- la vita considerata utile per i manufatti in c-a (cemento amianto) fluttua tra i 30 ed i 50 anni, ed il loro ultimo anno di produzione risale a circa 22 anni fa , è fondamentale completare la mappatura di questa sostanza in tempi rapidi;

#### RILEVATO CHE:

- a San Cesario, come altrove, negli anni del boom economico si sono edificate vaste aree industriali ed agricole facendo ampio uso di coperture in c-a ed oggi, a causa della crisi economica, tante di quelle attività hanno cessato di esistere lasciando sul territorio edifici in condizioni di forte degrado dove il controllo dell'ammaloramento delle coperture in c-a non viene effettuato;
- la dispersione aerea di fibrille d'amianto, che per la loro dimensione sono assimilabili ai pm 2.5, provocato dall'erosione degli agenti atmosferici, potrebbe, senza i dovuti controlli ed interventi, diventare un fattore di rischio per la popolazione, dato che permangono in sospensione anche per mesi prima di cadere al suolo e, come evidenziato in varie pubblicazioni scientifiche, non esiste una dose soglia sotto la quale non vi sia pericolo per la salute;

#### RIBADITO CHE:

- l'unica azione efficace risiede nella prevenzione ovvero nella messa in sicurezza, nella rimozione e nella sostituzione dei manufatti medesimi, che non può essere lasciata solo alla iniziativa ed alla responsabilità dei singoli per le evidenti connessioni con il bene primario rappresentato dalla salute pubblica;
- la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare della U.E. riconosce il ruolo fondamentale dei gruppi e delle associazioni delle vittime dell'amianto e delle altre associazioni della società civile e raccomanda che gli Stati membri e l'U.E. forniscano un fondo adeguato volto a sostenere il loro lavoro e collaborino con loro nell'attuazione di un piano completo di eliminazione di ogni residuo di amianto in Europa; sottolinea inoltre, in tale contesto, l'importanza dell'informazione ai cittadini e l'importanza di una formazione specifica per gli operatori sanitari;

#### **LA PRESENTE MOZIONE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:**

a promuovere, entro la metà dell'anno 2021, d'intesa con gli altri enti competenti in materia, coinvolgendo i gruppi e le associazioni della società civile e prevedendo un apposito capitolo di bilancio per sostenere i costi del progetto, quanto segue:

- un nuovo censimento della presenza di manufatti contenenti amianto in edifici e contesti privati, negli edifici pubblici, nelle aziende e nei luoghi comuni dei condomini al fine di conoscerne l'ubicazione e valutarne le condizioni di conservazione; Il censimento consentirà altresì di rilevare, anche a futura memoria, i quantitativi esistenti, cosicché lo smaltimento potrà essere controllato e seguito nelle sue fasi da parte di questa e di prossime Amministrazioni, per scongiurare eventuali smaltimenti illegali di un materiale altamente pericoloso;

- l'istituzione di uno "Sportello Amianto Comunale" dove i cittadini possano reperire tutte le informazioni sulle procedure idonee alla bonifica e allo smaltimento dei RCA (rifiuti contenenti amianto) e dove possano segnalare situazioni di potenziale pericolo;
- la predisposizione di un piano di bonifica, di messa in sicurezza e di rimozione basato sulla sinergia dei privati, imprese specializzate e certificate, enti pubblici, ed incluse delle progettualità in materia promosse dallo Stato, dalla Comunità Europea e dall'ARPA Emilia Romagna;
- la richiesta ad HERA, quale ente gestore del servizio idrico integrato, di un monitoraggio di maggiore frequenza e capillarità della eventuale presenza di fibre d'amianto nell'acqua e di uno studio di fattibilità relativo alla sostituzione delle condotte in c-a al fine di predisporre un piano di graduale loro sostituzione;
- d'intesa con l'Unione Comuni del Sorbara, lo sviluppo di un piano di bonifica e di riconversione delle aree industriali dismesse e degradate, utilizzando i Fondi Strutturali Europei a sviluppo Regionale FSER, sul modello di quanto fatto in Germania nella valle della Ruhr.

Si richiede risposta urgente nel primo consiglio comunale

**Mirco Zanoli**

Consigliere lista "Rinascita Locale"

Firma

